

*Omelia del Card. Angelo Bagnasco,
presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali
d'Europa*



Cari Confratelli nell'Episcopato, nel Sacerdozio e nel Diaconato
Cari Fratelli e Sorelle in Cristo

Come in un cenacolo sotto il cielo, ci stringiamo attorno all'altare per celebrare l'Eucaristia, Mistero della fede e perenne sorgente di salvezza per il mondo.

1. Un'ora decisiva

Con affetto saluto tutti voi che rappresentate, in questa storica piazza, il popolo cristiano, mentre un grazie particolare va alla Chiesa di Ungheria che, guidata dai suoi Vescovi, ospita il Congresso Eucaristico Internazionale. In quest'ora del tempo, le campane della Nazione e dell'Orbe suonano a festa formando un coro che vuole abbracciare l'umanità intera. Da questo ideale pulpito, la voce dei Pastori, la voce di questa commovente assemblea, desidera bussare – umile e lieta – al cuore dei popoli d'Europa, e andare oltre fino a raggiungere i punti più remoti della terra.

2. La nostra voce è debole

La nostra voce è debole, ma fa eco a quella dei secoli ed è segnata dal sangue dei martiri. A voi, genti che ascoltate, noi annunciamo che la nostra gioia è la più grande, è Gesù! All'umanità che porta in sé la nostalgia dell'Eterno, a voi pellegrini verso la Luce, questa assise liturgica ricorda che – nonostante i limiti e le ombre dei suoi figli – nella Chiesa fiammeggia la luce di Cristo.

3. Nessuno è solo

La voce dei credenti – come una vela spiegata al soffio dello Spirito – dice all'uomo moderno: non sei solo in un universo ostile, non sei solo di fronte al mistero meraviglioso della vita, non sei solo con la tua sete di

libertà e di eterno. Ovunque tu sia, non sei invisibile, Dio ti guarda con amore; non sei orfano, Dio ti è Padre; tu vali il sangue di Gesù, Redentore del mondo e Pane di vita eterna. Non avere paura: Dio non è morto, l'Eucaristia oltrepassa ogni solitudine, ogni distanza, ogni indifferenza. Cari Fratelli e Sorelle, la Chiesa non può tacere, non può lasciarsi ridurre al silenzio: essa deve dare al volto di ogni uomo lo splendore del Cristo risuscitato.

4. Alcuni messaggi

Cari ragazzi della prima comunione e della cresima, che siete qui numerosi, voi siete la primavera della Chiesa. Noi adulti vi diciamo il nostro affetto, e vi ringraziamo perché ci ricordate la semplicità del cuore. Vedendovi ricevere Gesù Eucaristia, siamo commossi: voi sapete che il Signore entra nella casa del vostro cuore per rimanere con voi, per essere amico che non tradisce. Saluto anche le vostre famiglie, culla insostituibile della vita e della vostra fede.

Cari giovani delle scuole cattoliche: avete l'opportunità di una cultura cristianamente ispirata, di un contesto formativo, di una educazione integrale senza pregiudizio verso la dimensione religiosa e cristiana. Dio non è geloso dell'uomo, ma è il segreto di una vita riuscita. Dio non è concorrente della vostra libertà, e la fede non è una serie di divieti, ma un grande "sì" alla gioia, anche quando è impegnativo perché l'amore è una cosa seria. Oggi c'è una grande debolezza del pensiero; da questa debolezza nascono anche le difficoltà della fede. La fede, infatti, non è nemica della ragione, ma la cerca, così come la ragione ha bisogno della fede per essere veramente sé stessa

Cari ragazzi, cari giovani, noi vogliamo essere alla vostra altezza! Noi adulti, vi guardiamo con affetto e trepidazione: troveranno la loro strada? Seguiranno la via della verità e del bene? La loro vita sarà bella non perché senza prove, difficoltà, errori, non perché piena di successi, perché importante, ma perché utile! Ricordate: la Chiesa ha bisogno di voi, della vostra giovinezza, dei vostri entusiasmi, e voi avete bisogno di Gesù. Tutto invecchia presto, solo Dio è sempre giovane, e la Chiesa è la vera giovinezza del mondo poiché custodisce il sacramento del Corpo di Cristo. L'Eucaristia sia il centro delle vostre giornate. Di tutti i giorni!

Potremmo non dire una parola colma di affetto e di gratitudine ai nostri Sacerdoti? Essi sono come le sentinelle del mattino, presenza viva della Chiesa Madre e Maestra; sono sulle frontiere dell'esistenza in ogni dove, città e villaggi, montagne e isole, pianure e deserti. Sparsi ai quattro punti della terra, portano l'eco di Gesù buon Pastore, la luce del Vangelo, la forza dell'Eucaristia, l'unità della Chiesa. Cari Confratelli e Amici, i Vescovi, insieme al Santo Padre, vi ringraziamo: voi siete araldi dell'amore di Dio, profeti dello Spirito in un mercato della materia, eredi di una Tradizione viva e annunciatori del futuro in un mondo smarrito. La Chiesa non vi assicura la tranquillità, ma vi ripete con Cristo: "Non temete".

5. Il suo volto è il Vangelo, la sua presenza è l'Eucaristia

E ora lo sguardo di questa religiosa assemblea di nuovo si dilata e cerca di allargare il cuore sulla misura della divina Eucaristia, Cuore di Cristo, per dire in ginocchio un'ultima parola. E un rinnovato e accorato invito: o voi tutti che sentite maggiormente il peso della croce, voi che piangete, voi che siete perseguitati per la giustizia, voi che vi sentite senza voce e senza patria, voi gli sconosciuti del dolore ... riprendete coraggio, il Signore è vicino, è accanto ad ogni cuore che si apre a Lui. Egli è venuto nel mondo non solo per condividere la condizione umana, ma soprattutto per elevarci fino alla Trinità. Questo mistero è grande ma è qui su questo altare, e resterà con noi fino alla fine dei tempi. La Chiesa non ha altro nome da annunciare e da adorare: Gesù Cristo. Ricordate: il suo volto è il Vangelo, la sua presenza è l'Eucaristia. Amen.